

Valendosi del suo potere sul Re, essa fa in modo che Fernando ottenga un grado nell'esercito. Alla guerra Fernando si copre di gloria e rende al Re segnalati servizi. Alfonso vorrebbe ricompensarlo degnamente; ma, quando apprende che Fernando ama, riamato, Leonora, decide di vendicarsi, dandogliela in moglie, senza rivelargli chi ella sia. Per volere del Re, i due celebrano immediatamente il loro matrimonio; ma quando Fernando apprende, dopo le nozze, che ha sposato l'amante del Re, abbandona sdegnato la sposa e la corte e si rifugia presso suo padre. Qui lo raggiunge Leonora, già quasi morente per l'intimo affanno, e implora il suo perdono: essa muore, perdonata, tra le sue braccia. (ccc)

1952 MELODIE IMMORTALI

r.: Giacomo Gentilomo; *sc.:* G. Gentilomo, Maleno Malenotti, Ivo Perilli, Giovanna Soria, Piero Pierotti; *f.:* Aldo Giordani; *m.:* Pietro Mascagni; *int.:* Pierre Cressoy (Mascagni), Carla Del Poggio (Lina), Mario Del Monaco, Vera Molnar, Mario Di Nardo, Nerio Bernardi, Giovanni Grasso, Mimo Belli; *pr.:* Lux Film-GES1; *distr.:* Lux (edito nel 1953); 96'.

SOGGETTO — *Pietro Mascagni, intento a comporre la sua prima opera, Guglielmo Ratcliff, trascura le lezioni e viene cacciato dal Conservatorio di Milano. Spinto dalla necessità, accetta il posto di direttore della compagnia d'operette Maresca, con la quale passa da una città all'altra. A Genova s'innamora di Lina, che diverrà la sua compagna, la sua ispiratrice. Un anno più tardi Mascagni si trova con la compagna a Cerignola; sua moglie aspetta un bambino. Per sottrarre la sua compagna a quella vita randagia, Mascagni accetta il posto di direttore della filarmonica di Cerignola. Mentre si dedica alla composizione del Ratcliff, sua moglie dà alla luce un maschietto. Ma purtroppo il piccino è gracile e poco sano: la sua cattiva salute è per i genitori cagione di continue angosce. Un giorno Lina apprende, per caso, che la Casa Sonzogno ha bandito un concorso per un'opera in un atto. Ella segnala la notizia al marito; ma il tempo a disposizione è ristretto. Per consiglio della moglie, Mascagni si rivolge a due amici, che gli mandano a puntate i versi del libretto della Cavalleria rusticana, che il maestro riveste di note. Intanto il piccolo figlio muore: Mascagni non vuol più sentir parlare di concorsi, ma Lina manda di nascosto lo spartito a Sonzogno. L'opera è premiata e la sua prima rappresentazione è un trionfo. (ccc)*

1952 PUCCINI

r.: Carmine Gallone; *s.:* Leo Benvenuti, Aldo Bizzarri; *sc.:* L. Benvenuti, A. Bizzarri, Glauco Pellegrini, C. Gallone; *f.:* (technicolor) Claude Renoir;